

Anime nascoste

Solferino alta e l'esperimento di buon vicinato

Alberto Oliva



Socialità condivisa e contaminazione culturale di alto livello: sono queste le caratteristiche dell'esperimento di buon vicinato che sta nascendo in via Solferino, grazie alla collaborazione fra commercianti, artigiani e varie attività. Ciascuno dei locali aderenti a Solferino Alta – Fooding & Lifestyle continuerà a lavorare per attrarre i propri clienti, ma con la volontà di collaborare per valorizzare sempre di più l'identità del quartiere come un'alternativa nuova per i milanesi, facendo rete. Ci sono alcuni fra i più prestigiosi nomi della ristorazione, del drinking e dei piaceri della vita che affacciano le loro vetrine nel tratto di via Solferino compreso fra via Moscova e i Bastioni di Porta Nuova più le due «diramazioni» di via Marsala e via Castelfidardo. Questa parte della via – abitualmente considerata meno come luogo di socialità collettiva – si è profondamente trasformata negli ultimi anni, con l'arrivo di molti locali di intrattenimento e di negozi di tendenza che hanno reso l'atmosfera frizzante e glamour. Obiettivo dichiarato è che il quartiere diventi sempre più luogo di incontro dove è possibile trascorrere in assoluta tranquillità ogni momento della giornata, facendo acquisti nei negozi lifestyle della zona; degustando una selezione dei migliori caffè del mondo; bevendo un aperitivo e cenando con gli amici in un ristorante di cucina regionale o gustando un ottimo ramen, del sushi o la raffinata cucina indiana. I locali che aderiscono (torrefazioni, ristoranti, pizzerie, birrerie e cocktail bar) sono tutti caratterizzati dalla selezione delle materie prime utilizzate e da una accoglienza attenta a ogni esigenza del cliente. La differenziazione dei locali ne favorisce inoltre la complementarietà, nel senso che è possibile programmare una piacevole serata in Solferino Alta iniziando da un locale specializzato in aperitivi e cocktail piuttosto che da una birreria per poi continuare in un ristorante, con il gusto di scegliere anche quale tipo di cucina (italiana, asiatica o regionale) si preferisce, o in una pizzeria. Inoltre, data la varietà dell'offerta, è possibile combinare i locali in modo diverso, secondo l'umore del momento e magari su suggerimento degli stessi ristoratori.

Piazza Lombardia

Oltre il Covid

Lo studio, un anno dopo

La salute psichica degli operatori delle Rsa

Giorgio Fiorentini*



Il long Covid ha un effetto non solo sulla salute fisica, ma ovviamente anche su quella psichica. Fondazione Onda ha presentato nel suo congresso annuale una ricerca su questo argomento. I destinatari dell'indagine erano le 177 strutture sociosanitarie che hanno partecipato all'ultimo bando per i Bollini Rosa Argento (un rating che viene dato al grado di umanizzazione dei servizi delle Rsa). Quale è la situazione psichica degli operatori delle Rsa a un anno dalla prima ondata? La Lombardia ha affrontato a dicembre 2019 lo scoppio della Sindrome Respiratoria Acuta Grave da Coronavirus 2 con Codogno che diventa "il focolaio" e presenta il caso 1. In seguito la pandemia. Le Rsa sono nell'occhio del ciclone Covid con una elevata mortalità. In tutto questo il personale delle Rsa, "a mani nude" scientificamente, fa fronte non solo al peri-

colo di sviluppo pandemico, ma deve anche salvaguardare la propria salute fisica e psichica. L'84% sono donne. Nello studio si misura il livello di salute psichica (a un anno dalla prima ondata di contagio) e si sono adottate scale psicometriche per valutare l'ansia (GAD-7), la sindrome depressiva (PHQ9), eventi traumatici percepiti (IES-R) che evidenziano difficoltà organizzative di reazione, paura del contagio, lontananza dai propri cari, lutti complicati, adattamento sociale e lavorativo (WSAS). Si nota come alcune reazioni attonano alla sfera organizzativa e gestionale e considerando la pandemia cronica esistente, è necessario attrezzarsi strutturalmente. È rilevante il nesso di sviluppo fra stress, depressione e

condizioni di conciliazione "vita e lavoro" (bisogna intensificare il welfare aziendale). Se non si attivano scelte conseguenti il rischio di ripercussioni sulla qualità dei servizi è significativo e pertanto il rating sulla umanizzazione e sulla qualità dei servizi delle Rsa è un proxy di questa propensione. Molti operatori hanno sottolineato un alto livello di solitudine di fronte al contagio. Queste sono le prime evidenze. Ora si parte con uno studio sulle 700 Rsa lombarde per valutare ulteriormente umanizzazione e reattività strutturale. la misurazione e la valutazione non risolvono totalmente i problemi, ma offrono un proxy per fare scelte più efficaci. Ad maggio-
* **Università Bocconi**



Il progetto

Integrare sapere accademico e professionale

Giuseppe Ghini*



Con l'intervento del prof. Massimo Recalcati, psicanalista e saggista, dal titolo "Ereditare il desiderio", mercoledì 29 settembre è stato inaugurato all'Università Bocconi l'anno accademico di Jump Job-University Matching Project. Recalcati ha incoraggiato gli studenti universitari a prendere sul serio il proprio "desiderio", che è il mo-

tore positivo del proprio progetto di vita, quella forza che la rende generativa e feconda. Il contesto delle Residenze Rui, in cui Jump nasce, sfida gli studenti a inserire la propria esperienza universitaria e la progettazione del proprio futuro in una prospettiva più ampia, che ricerchi il "senso" del proprio esistere e agire nel mondo. Siamo convinti che per diventare professionisti validi, capaci di contribuire tramite il proprio lavoro al bene comune sia necessario crescere integralmente come "persone", senza fermarsi alla sola tecnica, che si acquisisce nel corso di studi. Per questo Jump, patrocinato dal Politecnico di Milano, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Università Campus Bio-Medico di Roma, ha l'obiettivo di integrare il sapere accademico con le dinamiche proprie del mondo professionale, sviluppare le competenze tra-

sversali, cognitive e manageriali, contribuire alla formazione globale dello studente ed introdurlo al mondo del lavoro. Il programma si articola in un percorso triennale parallelo alla laurea su tre filoni: Soft Skill (Leadership, Public Speaking, Intelligenza sociale, Project Management etc), contenuti interdisciplinari (Ethics, Geopolitica, Linguaggio dei media e digital transformation) e percorsi per disciplina condotti con la metodologia dei casi (Legal case, Business case e Med-Seminar). Parallelamente alla laurea magistrale, si sviluppano i moduli Jump+, un ponte ideale verso il mondo del lavoro costruito con la collaborazione di Business School internazionali come Iese, Aese e Escp Business School. Jump coinvolge ogni anno più di 500 giovani tra residenti e studenti universitari motivati a scoprire i propri talenti.
* **Presidente Fondazione Rui**

Tra Dad e No Dad

Perché buttare l'acqua sporca con il tablet?

Alessandro Gullo*



Il 26 febbraio 2020 si sono celebrate le scuole che in pochi giorni sono state in grado di sostituire le lezioni in presenza con quelle da remoto, grazie alla rete Internet e i personal computer. Viva la Didattica a Distanza (Dad, poi Didattica digitale integrata), si disse; finalmente qualche scuola si dimostra all'avanguardia e farà da traino alla (forzata) digitalizzazione delle altre. Un anno e mezzo dopo, a seguito delle proteste di sparuti gruppetti di talebani no-Dad, si è acquisita la coscienza che la scuola dentro il computer è un disastro didattico e sociale. Mai più la Dad, ha detto il Ministro di Ferrara. Mi sovviene il mumble mumble di Paperoga e il più classicheggiante In Medio Stat Virtus dei nostri antenati romani, anche se Guicciardini sorrideva di chi portava ad esempio "e romani" (per inciso, Machiavelli). Ma perché buttare l'acqua sporca con tutto il bambino, in questo caso il tablet? Io propongo che si faccia un bel Decreto legge che permetta agli studenti impossibilitati ad andare a scuola in presenza a seguire a distanza. Quante carriere scolastiche abbiamo visto andare in involuzione per una distorsione alla caviglia o un'appendicite, o per una crisi psicologica? Se la scuola è contatto, lo è a maggior ragione per gli sfigati che inciampano nella catena della bici o si imbattono nel munaciello di uno spiffero fuori da una palestra. Invece di navigare sul web senza meta a vedere i paperoni del Parigi San Germano che si danno dei barboni, si colleghino a vedere (ancora) «quella del primo banco, che filava tutti, meno che te... meno che te». I genitori invocano la Dad per i figli malati e non credo che Venditti avrebbe difficoltà a aggiungere una strofa a Compagno di scuola, compagno per niente. Ti sei salvato o sei entrato nel computer anche tu? Si potrebbe poi fare la Dad per un giorno la settimana (al sabato per i Liceo classici...) per decongestionare il traffico, risparmiare energia ed andare allo zoo comunale, per rendere omaggio al Grande Enzo Jannacci.

* **Presidente Istituto Varalli di Milano**